

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8FP00T

I.C. VIA MAFFUCCI/MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>L'utenza scolastica si conferma eterogenea e diversificata. Il contesto socio economico è medio- basso. La quota di studenti con famiglie svantaggiate nelle classi seconde (primaria) è in linea con il dato nazionale (0,6%); la quota è significativamente superiore per le classi quinte (primaria) rispetto ai dati forniti. Per le classi terze della scuola secondaria il dato è pari allo 0%. La percentuale di alunni che necessitano di un particolare supporto educativo e didattico è pari al 25% dell'intera popolazione scolastica dell'IC.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana nel comprensivo è forte. Dai dati forniti relativi alla scuola secondaria emerge: per l'orientamento ordinario una percentuale del 49,27%, per l'orientamento musicale del 36,30%. Entrambi i dati sono nettamente superiori alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Si sottolinea tuttavia che gran parte degli alunni con cittadinanza non italiana sono nati in Italia e hanno svolto un regolare iter di scolarizzazione spesso fin dalla scuola dell'infanzia. Il rapporto studenti-insegnanti risulta adeguato per supportare la popolazione studentesca, il dato è in linea con il riferimento regionale.</p>	<p>2018</p> <p>L'utenza si attesta su un background socio-economico medio - basso, per cui l'Istituto deve prestare attenzione al contenimento dei costi relativi all'ampliamento dell'Offerta Formativa curricolare (uscite didattiche, spettacoli ed iniziative culturali, viaggi di istruzione) cui comunque la scuola fa fronte stabilendo una quota per classe, a inizio d'anno, per supportare le iniziative e le proposte educativo- didattiche a pagamento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Il comprensivo Maffucci si è costituito a partire dal settembre 2013 sulla base del piano di dimensionamento scolastico regionale. Il contesto socio culturale della zona si presenta complesso e in continua evoluzione. Si trova all'interno della zona 9 nella periferia nord di Milano che negli ultimi anni ha subito importanti interventi di riqualificazione e trasformazione da area industriale ad area occupata dal terziario avanzato. Il polo del Politecnico, l'ampliamento della rete dei trasporti, la costruzione di nuove unità abitative hanno fatto di questa zona una realtà diversa da quella che era un tempo un'area di fabbriche.</p> <p>Per la realizzazione dei propri obiettivi la scuola promuove reti con Enti pubblici e privati, locali, e comunali, che finanziano progetti volti a contenere l'insuccesso scolastico e la dispersione; a promuovere l'inclusione sociale di minori in situazione di bisogno o di marginalità; a sostenere la genitorialità anche nei casi di adozione per cui si è avviato un dialogo e un confronto; a supportare l'orientamento; a promuovere l'educazione socio-affettiva e sessuale, e il benessere dei ragazzi a scuola.</p> <p>Inoltre il Polo Start e il FAMI fungono da supporto all'organizzazione dei corsi di Italiano L2 e di integrazione sociale. Un'altra importante risorsa è rappresentata dai protocolli di intesa di Scuole in rete (educazione interculturale, nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>2018</p> <p>Le situazioni di disagio dovute alla mobilità sul territorio, ai rientri temporanei nei Paesi d'origine, agli inserimenti e ai trasferimenti in corso d'anno, ai ricongiungimenti familiari, nonché al contesto socio-culturale in cui la scuola opera, necessiterebbero del potenziamento di alcuni servizi (sportello d'ascolto, centri di aggregazione giovanile anti-dispersione...) e di un supporto per aiutare i ragazzi nello studio oltre l'orario scolastico, nonché dell'implementazione di una formazione dei docenti che consenta alla scuola di fronteggiare con sempre maggiore efficacia le problematiche legate al disagio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018 L'Istituto è ubicato nel quartiere Bovisa -Dergano ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (metropolitana M3, tram 2, autobus linea 90-91/92 e 82). Il plesso di via Bodio è un edificio del 1926, mentre le sedi di Guicciardi e Maffucci sono edifici prefabbricati risalenti agli anni 70. Le sedi sono gradevoli, agibili, ampie, dotate di numerosi laboratori, di aule per il sostegno e di spazi esterni (cortile, giardino, orto, campo da basket). La certificazione relativa all'agibilità statica è presente in tutti e tre i plessi, mentre per la prevenzione degli incendi è presente un nulla osta provvisorio. In tutte le sedi sono presenti defibrillatori, porte antipanico, estintori e vengono regolarmente effettuate verifiche periodiche e prove di evacuazione. Le risorse economiche provengono perlopiù dallo Stato e da Enti privati. Le associazioni dei genitori contribuiscono con fondi propri e con donazioni al rinnovamento dei locali, dei laboratori, dei sussidi didattici e delle TIC. Nella Secondaria, con la collaborazione del Comune, è stato allestito un nuovo spazio per la Biblioteca con postazioni di lettura e setting per lo studio guidato/recupero. Tutte le aule della Secondaria sono dotate di LIM, mentre le due Primarie solo in parte. Nei plessi è attiva la rete Wi-Fi, grazie ai fondi PON. La palestra della Secondaria è stata ristrutturata così come parte dei servizi igienici di Bodio. In Bodio i lavori di installazione dell'ascensore sono conclusi.</p>	<p>2018 Le sedi sono agibili, ma necessitano di alcuni interventi per ripristinare la completa fruibilità dei locali, nel rispetto del benessere e della sicurezza degli utenti. Nel plesso di Guicciardi è accessibile a un disabile motorio una delle due ale. L'IC ha laboratori didattici, aule per il sostegno e palestre, i cui strumenti però risultano spesso obsoleti e in quantità non adeguata al numero di studenti. In particolare l'unica palestra del plesso di Maffucci, seppur dotata di materiali e di attrezzature di buon livello, è insufficiente al numero di ore curricolari di educazione fisica. Ciò comporta l'utilizzo in comune della palestra del plesso di Guicciardi, con disagi sull'organizzazione del piano orario di entrambe le scuole. Il numero di laboratori è stato ridotto nel tempo per dare spazio alle nuove sezioni per accogliere gli allievi. Sono state comunque segnalate agli uffici competenti le criticità presenti in ciascuna delle tre sedi e le richieste sono state considerate e in parte risolte.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Il personale docente ha in massima parte un incarico a tempo indeterminato (60,3%), dato inferiore alla media regionale e nazionale. I docenti di ruolo <35 (16,7%) sono più del doppio rispetto alla media nazionale; la % di docenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni (27,6) è superiore alla media nazionale e in linea con il dato provinciale e regionale; si osserva una minore presenza di docenti nella fascia di età tra i 45 e i 54 anni (26,1%), mentre sopra i 55 anni la percentuale è di poco inferiore al dato nazionale. L'indice di stabilità degli insegnanti dell'Istituto da 6 a 10 anni è superiore alla media dei dati forniti e incrementa progressivamente: oltre i 10 anni risulta decisamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La dirigenza è stabile (ben superiore ai 5 anni) ed è un ulteriore punto di forza dell'Istituto.</p> <p>Dall'analisi dell'erogazione del bonus premiale si rileva che un buon numero di docenti possiede competenze specifiche ed è impegnato annualmente in corsi di formazione anche superiori alle 20 ore, organizzati sia internamente sia da enti esterni alla scuola.</p>	<p>2018</p> <p>Per quanto riguarda le risorse professionali non si rilevano particolari vincoli o punti di criticità.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>La % dei non ammessi nella Primaria è ininfluente (0,6%) e si concentra nelle classi prime; nella Secondaria di I Grado la % degli ammessi alla classe seconda è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale mentre si attesta al 99% dalla seconda alla terza. I criteri di valutazione adottati dalla scuola favoriscono e promuovono il successo formativo in particolare delle fasce più deboli (livello medio-basso).</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fasce di voto (Esame di Stato) si rileva che nel biennio considerato la % degli alunni collocata nella fascia del 6 e del 7 è diminuita; la fascia dell'8 è diminuita del 2%, a favore della fascia del 9 (+3%), del 10 (+4%). Il 10 e lode resta invariato. Le fasce alte sono il risultato positivo degli interventi attuati per il potenziamento della fascia stessa.</p> <p>Rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale l'Istituto si attesta in linea nella fascia intermedia, mentre nella fascia alta (9 e 10) si registra un incremento.</p> <p>Non si registrano abbandoni.</p>	<p>2018</p> <p>I non ammessi si concentrano nel primo anno di corso. Nella Primaria le ragioni potrebbero ricercarsi nell'inserimento dei NAI secondo il criterio dell'età anagrafica. Nella Secondaria, dove il dato(5,3%) è al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale, ciò potrebbe essere dovuto al mancato raggiungimento degli obiettivi minimi pur a fronte degli interventi mirati e delle strategie specifiche per il miglioramento; al fatto che la ripetenza possa giovare per acquisire competenze fondamentali ancora mancanti; in ultimo, al mancato raggiungimento di competenze di competenze sociali e civiche.</p> <p>Negli esami di stato la fascia del 10 e lode (0.6%) risulta ancora inferiore rispetto al dato provinciale (2.7%), regionale (2.6%) e nazionale (3.9%), non è possibile effettuare un'analisi oggettiva in mancanza di dati.</p> <p>Scuola Primaria/Secondaria di I Grado</p> <p>I dati relativi sia agli studenti in entrata, sia a quelli in uscita sono dovuti al cambio di residenza delle famiglie o al rientro nei Paesi d'origine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è complessivamente in linea con i riferimenti nazionali: il dato registrato nelle classi prime viene bilanciato nel passaggio alla classe terza. Non si registrano abbandoni, mentre i trasferimenti in uscita sono superiori nella scuola primaria rispetto ai riferimenti nazionali, ma si tratta di casi giustificati da trasferimenti familiari (cambio di residenza o rientro nei Paesi d'origine). La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018 Scuola Primaria Per le classi seconde, la scuola si attesta, in entrambe le prove, in linea con il dato nazionale. Per le classi quinte, invece, l'allineamento riguarda solo i risultati della prova di Matematica. Per le classi seconde e quinte si rileva inoltre, sempre in Matematica, una maggiore omogeneità degli esiti rispetto alle prove d'Italiano. Distribuzione per livelli e variabilità: Classi seconde In Italiano la percentuale di studenti per livello è generalmente in linea con le medie nazionali, mentre in Matematica il livello 1 (molto basso) è al di sotto della media nazionale. Classi quinte In Matematica il livello 1 (molto basso) è al di sotto della media nazionale; i livelli 4 (alto) e 5 (molto alto) si collocano invece al di sopra. La variabilità tra le classi e dentro le classi è contenuta nelle Classi seconde e abbastanza in linea sia per Italiano, sia per Matematica Nelle Classi quinte la variabilità tra le classi e dentro le classi è contenuta e abbastanza in linea solo in Matematica.</p> <p>Scuola Secondaria Il punteggio della prova di Matematica è superiore alla media nazionale; i livelli 1, 2 e 3 sono inferiori, mentre i livelli 4 e 5 superiori. In Italiano i livelli 2 e 3 sono superiori alla media nazionale. In Matematica, dall'analisi dell'Effetto Scuola, emerge che l'apporto dell'istituto è evidente e che i risultati sono accettabili.</p>	<p>2018 Scuola Primaria Gli esiti delle prove nazionali d'Italiano delle classi quinte risultano inferiori alla media nazionale. Si rileva inoltre una forte variabilità tra gli esiti nei due plessi. Questa variabilità si conferma, in Italiano, anche per le classi seconde. Il dato relativo alla differenza nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile è negativo. La Primaria, in particolare un plesso, ha infatti esiti inferiori per la categoria sopra citata. Distribuzione per livelli: Classi seconde In Matematica i livelli 4 (alto) e 5 (molto alto) sono al di sotto della media nazionale mentre i livelli 2 (basso) e 3 (medio) sono al di sopra della media nazionale. Classi quinte In Italiano i livelli 1, 2, 3 sono al di sopra della media nazionale, mentre i livelli 4, 5 si collocano al di sotto. In Italiano e Matematica, dall'analisi dell'Effetto Scuola, emerge che l'apporto dell'IC è nella media ma i risultati sono da migliorare.</p> <p>Scuola Secondaria di I Grado In Italiano il livello 1 è superiore alla media nazionale; i livelli 4, 5 sono inferiori. Dall'analisi dell'effetto scuola emerge che l'apporto dell'istituto è nella media, ma i risultati sono da migliorare.</p> <p>In generale l'apporto dell'effetto scuola è da attribuirsi principalmente alle caratteristiche della popolazione studentesca, ciò nonostante si potrebbero attivare (primaria) e incrementare (secondaria) attività di recupero e potenziamento di lingua italiana.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio degli studenti della scuola Primaria nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica è globalmente inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi seconde in Italiano e Matematica è in linea con quella media, mentre per le classi quinte in Italiano è di molto superiore a quella media.


Nella Scuola Secondaria il punteggio d'Italiano è inferiore, mentre il punteggio di Matematica è superiore rispetto alla media nazionale. Dall'analisi dei dati relativi alla cittadinanza emerge che i risultati degli studenti nativi sono in linea con quelli di Lombardia e Nord-Ovest e superiori a quelli Italiani. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, ma i risultati sono da migliorare in particolare per Italiano. Gli esiti, in particolare di un plesso della primaria, dipendono con molta probabilità dal background socio-economico-culturale-familiare degli studenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
2018 L'IC lavora su tutte le competenze chiave, dedicandosi maggiormente alle competenze matematiche, sociali e civiche e all'imparare ad imparare. La scuola valuta le competenze chiave trasversali attraverso l'osservazione del comportamento e l'uso di indicatori di valutazione comuni per ordine di scuola. Scuola Primaria Dall'analisi della tabulazione dei dati relativi alla certificazione delle competenze al termine della classe V si rileva un livello avanzato di padronanza delle competenze sociali e civiche, un livello intermedio per quanto riguarda l'imparare ad imparare. Scuola Secondaria Al termine della classe terza, per le Competenze sociali e civiche, circa i due terzi degli studenti si collocano ai livelli A e B, come anche nelle Competenze digitali. Positivi nella globalità anche gli esiti relativi all'Imparare a Imparare	2018 La scuola, pur avendo elaborato il Curricolo di Istituto di Cittadinanza con traguardi, indicatori di competenza e apprendimenti "situati", non ha ancora messo a punto strumenti valutativi formalizzati e oggettivi in quanto la percentuale di docenti che attua una didattica per competenze è minima. Nella Scuola Primaria risulta difficile valutare le competenze digitali in quanto i due plessi non sono ancora completamente attrezzati. Nella Scuola Secondaria le competenze digitali sono a corredo della pratica didattica, ma non è ancora prevista una rubrica valutativa specifica. In entrambi gli ordini di scuola si evidenzia una prevalenza del livello base rispetto allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------


Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
2018 Gli studenti di terza media dell'anno scolastico 2016/17, usciti dalla scuola primaria nell'anno 2013/14 ottengono, in italiano, un punteggio lievemente superiore alla media nazionale e solo leggermente inferiore alla media regionale e NO. Per quanto riguarda matematica gli esiti sono superiori ai parametri regionali (+2%), NO(+3%) e nazionali(+6%). Questo dato si conferma, per una delle due sezioni campione, anche al termine del biennio della scuola secondaria di II grado.	2018 I dati forniti qui di seguito fanno riferimento a due sole classi campione con una copertura percentuale pari circa al 60%. Nei risultati a distanza gli alunni usciti dal primo ciclo nel 2014/15 ottengono in italiano risultati significativamente inferiori ai parametri forniti. In matematica i risultati sono meno omogenei: una sezione si attesta in linea con i dati forniti per quanto riguarda Lombardia e NO, decisamente superiore invece rispetto alla media nazionale; una sezione ottiene risultati parecchio al di sotto della media regionale, NO e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo tre o due anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per quanto riguarda matematica invece, gli studenti raggiungono risultati superiori di qualche punto percentuale a quelli medi nazionali. L'analisi è stata effettuata facendo riferimento ai dati INVALSI presenti sul sito poiché i dati caricati sulla piattaforma RAV non erano corretti, come confermato da un funzionario dello stesso Istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Comportamento	Comportamento classi 5 RAV 2015 Bodio.pdf
Comportamento	Comportamento classi 5 Guicciardi.pdf
Comportamento	Comportamento- Scuola Secondaria I G.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>I curricoli, elaborati a partire dai documenti ministeriali, pongono al centro dell'azione didattica l'alunno e la preoccupazione di assicurare a tutti un apprendimento adeguato anche ai fini della prevenzione della dispersione. Gli OSA sono declinati stabilendo livelli base, intermedi e avanzati per rispondere ai bisogni formativi di tutti. L'IC ha rispettato i traguardi di competenza disciplinari al termine dei due ordini di scuola, articolando gli indicatori di apprendimento per ogni anno di corso e individuando anche le competenze chiave a cui i curricoli fanno riferimento. Il CD ha approvato i curricoli elaborati e a seguito della ratifica sono diventati strumento per la didattica. Le attività di ampliamento dell'OF sono progettate in raccordo con il curricolo, di cui costituiscono parte integrante, rispondendo ai bisogni formativi specifici dell'utenza e del contesto locale. Ogni progetto riporta l'indicazione degli obiettivi perseguiti e le relative attività. Principi guida sono la promozione dello sviluppo delle capacità, la crescita culturale e il benessere psicofisico, l'educazione alla cooperazione e alla solidarietà anche attraverso esperienze interculturali. Il TP, il progetto di democrazia partecipata e la valorizzazione dell'indirizzo musicale si confermano, tra gli altri, un arricchimento dell'offerta sul territorio. L'insegnamento degli strumenti e i momenti di musica d'insieme contribuiscono al progetto complessivo di formazione della persona.</p>	<p>2018</p> <p>Nell' IC, pur a fronte di una situazione positiva relativamente agli aspetti della progettazione, della programmazione e della realizzazione delle diverse esperienze educativo-didattiche, si avverte l'esigenza di una maggiore condivisione, analisi e confronto sugli esiti degli studenti sia orizzontalmente (classi parallele), sia verticalmente (percorso quinquennale e triennale). Inoltre si auspica un raccordo più continuativo e significativo tra scuola primaria e secondaria in riferimento agli aspetti fondanti delle discipline espressi nei curricoli e in particolare ai criteri di verifica e valutazione.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>2018 Nell'Istituto sono presenti strutture di riferimento (Interclasse e Gruppi di materia) che collaborano alla stesura della programmazione didattica relativa alla propria area disciplinare. La programmazione si preoccupa di individuare priorità tra gli obiettivi formativi, educativi e didattici; di stabilire strategie adeguate al conseguimento degli obiettivi e di fissare i saperi irrinunciabili.</p> <p>Nella Scuola Primaria gli insegnanti si riuniscono a cadenza settimanale, mentre nella Secondaria nella fase iniziale, intermedia e finale, oltre che in fase di preparazione alle Prove Invalsi per verificare i livelli di competenza raggiunti da ciascuna classe. In queste sedi entrambi gli ordini di scuola si confrontano sulle attività da svolgere in base alla programmazione stabilita per ogni ambito disciplinare, per interclasse e Gruppi di Materia. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono in queste sedi.</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola si utilizzano strumenti di osservazione (anche non formalizzati) e si analizzano gli esiti delle classi per ambiti disciplinari in particolare per Italiano, Matematica e Lingue comunitarie. Sono presenti inoltre itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (studenti con BES e NAI). Sono stati altresì potenziati i laboratori L2 di Italiano per lo studio.</p>	<p>2018 Nella Primaria, nonostante la presenza dei curricoli di Istituto per tutte le discipline, manca un confronto sistematico e periodico tra gli insegnanti delle classi parallele dei due plessi. Nella Secondaria la revisione della progettazione è presente solo in alcuni momenti dell'anno (quelli "forti" dal punto di vista valutativo: accertamento dei livelli di partenza in ingresso; esiti dello scrutinio intermedio; esiti finali).</p>
---	--


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>2018 L'IC valuta gli OSA in base agli indicatori di apprendimento. Nell'IC i docenti di disciplina hanno criteri comuni di valutazione coerenti con quelli collegiali scanditi in indicatori per l'attribuzione del voto. Il loro utilizzo si concentra nella fase iniziale, intermedia e finale, specie per Italiano, Lingue comunitarie e Matematica. L'IC valuta l'acquisizione di competenze chiave attraverso il modello ministeriale al termine di V e III. Per le altre classi si fa riferimento al giudizio globale e di comportamento.</p> <p>Primaria Si utilizzano prove strutturate comuni in ingresso per le Prime nell'ambito del progetto "Formazione classi" con criteri di correzione comune. Si utilizzano in modo non sistematico prove strutturate per classi parallele nelle restanti classi e in II e V in vista delle Prove Nazionali.</p> <p>Secondaria di I Grado Si utilizzano prove strutturate comuni in ingresso per le Prime con relativi criteri per la correzione e per le Terze in vista della Prova Nazionale.</p> <p>L'IC certifica le competenze acquisite in uscita. L'IC realizza interventi per il recupero: attività a piccolo gruppo; apprendimento tra pari; Laboratori L2 e Metodo di Studio; supporto DSA; doposcuola (Progetto Scuole Aperte). La Secondaria attiva interventi di recupero, consolidamento (alfabetizzazione, abilità di base, materie di studio) e di potenziamento linguistico (Latino e Inglese), matematico, musicale e motorio. Per le Terze si realizzano attività di preparazione agli esami.</p>	<p>2018 Nella Scuola Primaria le prove dovrebbero essere svolte in maniera più sistematica e formalizzata. Inoltre dovrebbero essere incrementati gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità linguistiche, logico-matematiche e nelle discipline di studio. Nello specifico andrebbero incrementati gli interventi relativi alle competenze linguistiche strettamente correlate alla comprensione e rielaborazione di un testo oggetto di studio.</p> <p>Nella Secondaria le prove strutturate comuni per le classi seconde si somministrano per l'area linguistico-letteraria, in quanto gli altri dipartimenti disciplinari tengono conto dei differenti tempi di svolgimento della programmazione nelle diverse classi. In generale la somministrazione di prove comuni dovrebbe essere più frequente e fare riferimento alla programmazione di inizio d'anno in modo da verificare: l'effettivo svolgimento di quanto programmato; il livello di acquisizione degli OSA nelle singole classi. Questo al fine di mettere in campo le necessarie azioni di miglioramento in seguito all'analisi dei dati.</p> <p>Nonostante un gruppo di docenti abbia seguito una specifica formazione in merito alla Didattica per competenze nel biennio 2015/2017, a livello di Istituto, solo qualche docente lavora sui Compiti di realtà e utilizza prove di valutazione autentiche con relative rubriche.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum per tutte discipline a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. I suddetti curriculum si sviluppano tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle conoscenze/abilità da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera non sempre diffusa. Gli insegnanti effettuano una progettazione didattica condivisa e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza il modello di certificazione ministeriale delle competenze degli studenti in uscita; non sono stati ancora elaborati del tutto strumenti strutturati e modalità condivise per valutarle durante il percorso quinquennale e triennale. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica attiva che andrebbe migliorata in merito all'analisi degli esiti e alla condivisione coi docenti curricolari dei risultati conseguiti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>L'articolazione oraria è su 5 giorni per i due ordini di scuola, con una struttura base della lezione di 60 minuti per la Primaria e di 55 minuti per la Secondaria. Gli alunni recuperano il tempo scuola in attività che comportano l'obbligo di frequenza; i docenti usano il recupero orario per qualificare e ampliare l'offerta formativa. Parte del recupero orario è destinata alle supplenze per garantire un regolare svolgimento delle ore di lezione e per evitare i disagi che comporta la divisione delle classi; parte a moduli (anche in piccolo gruppo) per attività di recupero/ consolidamento (o per itinerari formativi) in orario curricolare o extracurricolare; parte per le uscite didattiche, la partecipazione a progetti (interni e esterni) e per le attività sportive cui la scuola dedica particolare cura e attenzione. I laboratori (informatica, scienze, arte, musica, biblioteca; anche psicomotricità per la Primaria) sono gestiti in autonomia dal singolo docente per quanto riguarda la cura di strumenti, materiali, supporti didattici e per i relativi aggiornamenti, facendo riferimento anche alle specifiche competenze di ciascun insegnante. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi suddetti, essendo l'accesso regolamentato e collegialmente condiviso.</p> <p>L'intero IC è dotato di wi-fi; solo nella secondaria le LIM sono presenti in ogni classe. Per tale strumentazione si può fare riferimento anche alla figura dell'animatore digitale.</p>	<p>2018</p> <p>Per la Secondaria l'orario delle lezioni non sempre tiene conto delle esigenze di apprendimento dei ragazzi, infatti in alcune giornate la scansione delle materie richiede un carico di lavoro eccessivo.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione del Tempo Scuola, non viene utilizzato il 20% del curricolo di scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa e /o per il potenziamento degli alunni che si collocano nella fascia di apprendimento medio-alta.</p> <p>La strumentazione, i materiali e i supporti in dotazione, specie nella Primaria, sono obsoleti, e sono in numero inadeguato al numero delle classi e degli studenti. Si fa riferimento, in particolare, all'ambito informatico dove risulta insufficiente il numero di PC e di LIM in dotazione. Internet ha talvolta problemi di collegamento e/o di eccessiva lentezza della connessione. L'IC è dotato parzialmente di PC portatili per alunni con BES e non è dotata di tablet. L'animatore digitale spesso svolge il ruolo di tecnico invece di promuovere azioni di didattica innovativa.</p> <p>Mancano figure di coordinamento degli spazi laboratoriali e l'aggiornamento dei materiali è lasciato ai docenti. Alcuni laboratori per mancanza di fondi, risultano attrezzati con strumenti e supporti ormai superati e pertanto sono poco fruibili o sono attualmente in disuso. Alcuni sono stati soppressi (Matematica nella Primaria) per la necessità di aule aggiuntive, causa aumento del numero degli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>2018</p> <p>Nell'IC, gli insegnanti (unitamente alla lezione frontale) utilizzano metodologie didattiche diversificate che promuovono la partecipazione attiva degli studenti (lezione interattiva, correzione socializzata, dibattiti e discussioni guidate); la socialità e la capacità di lavorare insieme (gruppi di studio e di compito; tutoring tra pari); l'acquisizione di adeguate procedure di studio e di lavoro (indicazioni sul metodo); il coinvolgimento degli studenti nel proprio percorso scolastico (comunicazione degli obiettivi e delle finalità della lezione e delle attività proposte; esplicitazione dei criteri di verifica e di valutazione); la personalizzazione dei percorsi. Ad un livello più generale si rileva una didattica orientata all'aspetto educativo e formativo, unitamente a quello relazionale.</p> <p>Nelle classi dotate di una LIM la metodologia viene arricchita e potenziata dalle risorse offerte alla pratica didattica.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione e il confronto tra docenti negli incontri collegiali previsti nel Piano delle attività aggiuntive (C.D., Interclasse/Riunioni di Materia, Programmazione di Team/ CdC/ Commissioni di Lavoro) in cui si condividono linee metodologiche e strategie didattiche.</p> <p>Nell' a.s. 2017/18 l'Istituto ha attivato corsi di formazione e aggiornamento sull'innovazione didattica e metodologica (Matematica, Nove+, Didattica della Storia, Educazione ambientale).</p>	<p>2018</p> <p>La realizzazione di attività e/o di progetti a classi aperte (o a gruppi di livello) risulta molto complessa e di difficile attuazione da quando, a seguito degli ingenti tagli sulla scuola, sono state drasticamente ridotte le ore di compresenza degli insegnanti. Le suddette attività sono in parte realizzabili (pur con tutti i vincoli del caso), solo nelle classi in cui opera l'insegnante di sostegno/potenziamento o grazie alla libera iniziativa e all'impegno dei singoli docenti.</p> <p>Nonostante gli spazi per il confronto tra docenti, gli insegnanti in generale lamentano una mancanza di condivisione effettiva ed efficace della pratica didattica e delle esperienze accumulate nel corso del tempo. I docenti affidano la comunicazione della loro prassi didattica solo alla relazione di classe per disciplina. Si sente inoltre l'esigenza di proseguire la formazione su metodologie realmente innovative. Per quanto riguarda la Primaria, in generale manca una formazione più specifica in alcune discipline (musica, educazione motoria e arte ed immagine).</p> <p>Per tutto l'istituto si auspica un lavoro di formazione più specifico sulla didattica dell'italiano in particolare per il potenziamento dei livelli intermedi. Nella secondaria si avverte l'esigenza di una formazione relativa all'elaborato scritto e all'oralità anche e soprattutto in riferimento alle nuove indicazioni per l'esame di stato.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>La scuola ha definito regole di comportamento, oggetto di confronto e condivisione nella fase iniziale di accoglienza e richiamato ogniqualvolta si verificano episodi problematici; diverse classi si sono dotate di un regolamento interno derivante da quello generale e nel Curricolo di Cittadinanza sono previsti momenti di riflessione sul rapporto tra comportamenti e responsabilità personale.</p> <p>In caso di comportamenti problematici le azioni promosse dalla scuola privilegiano azioni interlocutorie (colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie; Consigli di Classe straordinari) e costruttive (assegnazione di incarichi; attività di o nel piccolo gruppo; interventi sulla classe; attività di approfondimento mirate; svolgimento di attività socialmente utili; sospensione con obbligo di frequenza).</p> <p>La scuola adotta inoltre specifici progetti per educare all'esercizio della cittadinanza (Consiglio di Zona dei Ragazzi; Facilitatori di processi di democrazia partecipata); alla collaborazione e allo spirito di gruppo (Musica di insieme, Progetti di attività motoria e sportiva); alla riflessione sulla sfera affettiva; a un uso consapevole dei Social network (Media Education); alla cura degli spazi comuni e dell'ambiente (Puliamo il mondo).</p> <p>Nella quotidianità scolastica le relazioni tra studenti sono buone, così come quelle tra studenti e docenti. La collaborazione tra i docenti è attiva e dinamica.</p>	<p>2018</p> <p>L'efficacia e il successo degli interventi formativi è il risultato dell'interazione e della sinergia tra le varie componenti scolastiche (alunni, insegnanti, genitori). Le variabili in tal senso sono molteplici. Non sempre è facile coinvolgere le famiglie nel percorso scolastico dei propri figli e/o condividere realmente linee e responsabilità educative. Non sempre i docenti hanno "spazi" e tempi sufficienti per riflettere collegialmente sul comportamento degli studenti e per rendere gli interventi il più possibile condivisi.</p> <p>Per quanto riguarda nello specifico gli studenti della Secondaria non si possono non considerare le problematiche proprie della fascia di età; l'atteggiamento oppositivo verso le figure adulte di riferimento; alcune azioni di bullismo anche dettato dal fascino dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie.</p> <p>La riflessione che ne scaturisce è che la scuola dovrebbe attivarsi per incrementare le azioni di contrasto attraverso il potenziamento di sportelli di ascolto; laboratori e pratiche didattiche più innovative; attività di formazione mirate per i docenti e una revisione delle attività di non insegnamento; nuove strategie di coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>Si assiste a un progressivo incremento di assenze e ritardi in entrata, già a partire dalla scuola primaria, sempre giustificati e avallati dalle famiglie. Ciò rende difficile l'intervento efficace da parte dell'Istituzione Scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi è, specie nella Secondaria, problematica a causa del progressivo aumento delle iscrizioni (sei classi negli ultimi 4 anni). L'organizzazione dei tempi risponde in massima parte alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se andrebbe potenziato il supporto allo studio, in orario curricolare ed extra-curricolare. L'elevata diversificazione dell'offerta formativa spesso sovraccarica la gestione del tempo-scuola.

Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi; i materiali e i sussidi a disposizione però non sempre sono presenti in quantità adeguata al numero di classi e studenti e necessiterebbero di un ammodernamento. La palestra è insufficiente per le 24 classi della Secondaria. I servizi igienici sono da ristrutturare e ampliare.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti globalmente in modo efficace.

Le regole di comportamento sono definite e condivise ma non sempre gestite in modo omogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono nel complesso positive anche in relazione al numero degli allievi; ci sono alcune situazioni difficili da affrontare e i conflitti con gli studenti sono condotti e risolti con modalità nel complesso adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Per l'inclusione degli allievi con BES la scuola realizza: attività laboratoriali (Pet Therapy; Melting Pot, laboratorio musicale aperto a tutti gli allievi; potenziamento dell'area artistica); attività di apprendimento cooperativo e tutoring tra pari. L'IC privilegia interventi individualizzati e personalizzati, includendo sempre gli alunni più fragili nel percorso educativo dei compagni. Anche l'ampia diffusione della LIM ha permesso lo sviluppo di didattiche multicanali.</p> <p>Il PEI, il cui modello è comune ai due ordini di scuola, e il PDP sono monitorati in itinere e condivisi con la famiglia. Il raggiungimento degli obiettivi del PAI è verificato anche attraverso un percorso di autovalutazione che ha messo in evidenza un buon livello di prassi inclusive in tutto l'IC.</p> <p>Per gli alunni stranieri l'IC realizza attività di accoglienza per una verifica delle competenze e per l'inserimento nella classe idonea. La presenza dei mediatori, arabi e cinesi, per gli alunni NAI, dà un valido supporto sul piano didattico e umano. Le attività sono molteplici: Apprendimento della lingua; Italiano per lo studio; Preparazione agli Esami; Orientamento; Conoscenza del territorio. Numerose sono le iniziative interculturali che utilizzano diversi canali e linguaggi. Gli interventi favoriscono nel complesso il successo scolastico degli stranieri e hanno una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra pari. Nel 2018 le attività sono state svolte con grande professionalità.</p>	<p>2018</p> <p>Nella Primaria si ha l'esigenza di un maggiore confronto nella condivisione critica di esperienze di didattica inclusiva. Nell'IC di un monitoraggio "attivo" delle risposte alle azioni didattiche contenute nei PDP e nei PEI; di una riflessione sui criteri di valutazione; di lavorare maggiormente sulla compensazione digitale.</p> <p>Il team docente e i consigli di classe collaborano in modo non sempre omogeneo con i docenti di sostegno nel processo di pianificazione e realizzazione del percorso di lavoro (dalla progettazione alla verifica e valutazione).</p> <p>Non è garantita la continuità delle risorse umane assegnate ai singoli casi, ogni anno soggetta a variazione nel numero e nell'identificazione delle persone.</p> <p>Si avverte l'esigenza di: applicare in modo più sistematico il protocollo di accoglienza NAI con la presenza, da subito, del mediatore e del facilitatore; di elaborare un progetto condiviso per l'inserimento nelle classi. Non viene ancora effettuato un monitoraggio per verificare gli esiti in itinere e finali degli alunni non italofofoni. Non è ancora presente capillarmente una programmazione delle attività e una restituzione condivisa in merito agli interventi sul singolo. Da approfondire il taglio interculturale e di valorizzazione delle differenze, infatti tra allievi di diverse culture non sempre i rapporti sono costruttivi e sereni e si registrano casi di isolamento e incommunicabilità. È auspicabile un incremento delle ore di prima alfabetizzazione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli che non rientrano formalmente nella fascia degli alunni con BES ma che affrontano con fatica il percorso scolastico.</p> <p>Per il recupero degli svantaggi e la prevenzione del disagio l'IC realizza: gruppi di livello all'interno della classe e dove possibile per classi aperte; supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti; attività laboratoriali; utilizzo di tecnologie. Per la Secondaria vengono attivati corsi pomeridiani per lo studio guidato. Sono previsti anche moduli di supporto specifico (S2 e DSA), svolti dai docenti, dai CAG e altri enti.</p> <p>Per gli alunni S1 e S2 l'azione educativo-didattica fa riferimento al Progetto Stranieri: Protocollo di Accoglienza; Laboratorio L2; intervento di mediatori culturali; Spazio d ascolto. Il progetto include iniziative e proposte per le famiglie e gruppi di sostegno alla genitorialità. L'IC si è dotato di un protocollo per alunni uditori.</p> <p>Il monitoraggio avviene con l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle relazioni; l'analisi dei risultati scolastici; prove di verifica graduate in ordine di complessità e produzione di lavori individuali e collettivi. Dai risultati rilevati emerge che gli interventi sono in linea generale efficaci. Per il potenziamento, l'IC realizza progetti anche in orario extra-curricolare (Inglese, Latino, Matematica, Musica), partecipazione a concorsi (es.: Kangourou), competizioni e attività sportive interne e esterne.</p>	<p>2018</p> <p>Si rileva il fatto che, mentre per le fasce deboli di alunni la scuola si attiva in modo globalmente efficace, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari (con l'eccezione di musica, educazione fisica, matematica, inglese e latino per le classi terze), l'Istituto deve incrementare pratiche didattiche destinate alla valorizzazione delle eccellenze e a consolidare la conoscenza e l'uso della lingua italiana nei suoi aspetti morfo-sintattici e lessicali anche per i nativi. Per quanto riguarda gli alunni S2, i risultati raggiunti nelle discipline di studio, nonostante gli interventi attuati e rispetto ai nativi, risultano inferiori a quelli ottenuti in matematica e in generale nelle discipline più operative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola non monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. Nelle relazioni finali allegate al PEI e nelle relazioni intermedie e finali dei docenti si verificano e eventualmente si rimodulano gli interventi. La scuola promuove in modo piuttosto efficace e professionale il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>L'IC garantisce la continuità dei percorsi con un lavoro di raccordo tra i diversi ordini: Scuola dell'Infanzia- Primaria</p> <p>I bambini iscritti alle classi I svolgono attività ludico-espressive presso la Primaria con gli alunni delle classi IV (aprile /maggio); vengono effettuati colloqui con le educatrici delle scuole dell'infanzia che compilano inoltre un documento per un completo passaggio delle informazioni e per garantire la formazione di gruppi-classe omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno;</p> <p>a settembre viene attuato un progetto sui gruppi-classe per valutarne la composizione ed eventualmente effettuare spostamenti di alunni; a ottobre si realizza un progetto accoglienza tra gli alunni delle classi I e quelli delle classi V che prosegue con un gemellaggio tra le due interclassi; si organizzano incontri di verifica sulla formazione delle classi I con la scuole dell'infanzia per un confronto sulle classi formate e sulla validità del progetto.</p> <p>Primaria- Secondaria I Grado</p> <p>Il passaggio si realizza mediante colloqui tra insegnanti delle V e alcuni componenti della Commissione Continuità. Anche agli insegnanti della Primaria è richiesta la compilazione del Curriculum per un completo passaggio di informazioni e per la formazione dei gruppi classe. Nel corso del I Quadrimestre è previsto un incontro di monitoraggio tra insegnanti delle V e coordinatori delle classi I. Gli alunni di V partecipano a una giornata di attività nella Secondaria.</p>	<p>2018</p> <p>Primaria-Secondaria</p> <p>Le competenze attese in ingresso sono ancora oggetto di ampio dibattito in merito all'area linguistico-espressiva, all'area logico-matematica e allo studio.</p> <p>L'avvenuto completamento dei curricoli verticali tra Scuola Primaria e Secondaria di I Grado dovrebbe favorire un reale confronto tra i due ordini di scuola e fra i 3 plessi, così come una riflessione critica ed efficace sugli esiti degli studenti per quanto riguarda gli apprendimenti curricolari, le procedure metacognitive e il processo educativo. Anche in merito alle pratiche didattiche e valutative si avverte l'esigenza di un maggiore raccordo tra i plessi e gli ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>2018</p> <p>A partire dalla classe II della secondaria, la scuola realizza percorsi di orientamento per aiutare gli alunni a migliorare l'autostima, acquisire coscienza delle proprie capacità e delle proprie aspirazioni e maturare la capacità di operare una scelta riflettendo sugli elementi che intervengono nel processo decisionario. Il progetto coinvolge le scuole superiori del territorio prevedendo incontri di presentazione e con ex studenti, stages e laboratori. I percorsi orientativi hanno il supporto di agenzie e associazioni esterne. La scuola si avvale dell'intervento di esperti del Comune di Milano e delle azioni della cooperativa "La lanterna". Per le famiglie e i docenti delle terze si organizza un incontro informativo sul sistema scolastico italiano e sui temi legati alle difficoltà della scelta. Il progetto prevede spazi per favorire il confronto e la riflessione degli studenti e nuovi materiali per documentare il percorso. Il passaggio alle Superiori è stato curato mediante un "Campus" interno alla scuola e uno esterno (Campus Orientativo di Novate) per dare agli alunni la possibilità di confrontarsi con studenti e docenti delle superiori del territorio; la diffusione tempestiva delle date degli Open Day; una serie di incontri con adulti impegnati nel mondo del lavoro.</p>	<p>2018</p> <p>Anche nell'anno in corso sono stati contattati i Referenti dell'Orientamento delle Scuole Secondarie del territorio e da una serie di incontri è emersa la necessità di uno scambio proficuo tra i due ordini di scuola al fine di stabilire dei criteri d'uscita e di entrata comuni e il più possibile oggettivi per orientare al meglio i ragazzi.</p> <p>Ciò nonostante permangono difficoltà nell'accedere ai dati: solo da poche scuole superiori si riescono ad ottenere gli esiti e ciò non consente di monitorare l'efficacia delle azioni di orientamento né una riflessione valida da un punto di vista statistico.</p> <p>Dovrebbero essere approntati strumenti condivisi per l'orientamento e la conoscenza di sé a partire dalla prima classe della scuola secondaria.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Per la secondaria, dai dati presenti emerge che la percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo (66) è in linea con i dati forniti.</p>	<p>2018</p> <p>Per la scuola secondaria, la percentuale di alunni promossi al termine del I anno di Scuola Secondaria di II grado che ha seguito il consiglio orientativo è pari al 71,8%, inferiore alla media provinciale(92,7%),regionale (93,5%) e nazionale (93,5%).</p> <p>Il dato è difficilmente interpretabile in quanto non sono disponibili dati relativi alla percentuali di alunni non ammessi per i diversi indirizzi di studio e per nazionalità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguate anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate all'esterno. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola ma in % significativamente inferiore ai dati forniti. Solo il 70% degli studenti che seguono il consiglio orientativo sono ammessi alla classe successiva.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF e derivano da un'attenta analisi del ruolo istituzionale della Scuola nel contesto territoriale e di appartenenza. L'istituto ha assunto quali capisaldi le aree dell'Inclusività e dell'Intercultura; il potenziamento della Matematica delle lingue straniere, delle attività motorie e coreutiche e dell'indirizzo musicale</p> <p>Il PTOF è stato riformulato a partire dalla definizione delle priorità del comprensivo; dalla valorizzazione dell'OP e della formazione. La condivisione delle finalità della missione della scuola con tutte le componenti scolastiche avviene attraverso diverse forme di comunicazione e confronto: all'interno degli Organi Collegiali; durante seminari a tema e nella formazione; in contesti più diretti ed informali (Festa di Natale e di fine anno, Open Day). Il sito della scuola www.maffucci.gov.it (potenziato e arricchito non solo nella parte istituzionale, ma anche nella parte documentale), è un importante strumento di contatto e condivisione. Anche i flussi comunicativi all'interno sono più efficaci e immediati, permettendo di raggiungere in maniera veloce le diverse componenti scolastiche.</p> <p>La Scuola Secondaria dedica inoltre due ore di autoformazione a inizio anno scolastico, per condividere soprattutto con i nuovi colleghi, l'organizzazione e i progetti del PTOF con particolare riferimento alle aree identificate come prioritarie.</p>	<p>2018</p> <p>Il punto di debolezza è costituito dal sovradimensionamento dell'Istituto che rende complesso raggiungere capillarmente tutte le componenti scolastiche. Si rende pertanto necessario il rafforzamento della struttura intermedia (middle management) che deve fare da interfaccia tra il gruppo gestionale e la base.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>2018</p> <p>La scuola individua i propri obiettivi a breve termine (annuali) e a lungo termine (triennali) nelle sedi collegiali (Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto) dove si definiscono: indirizzi prioritari; linee educative e didattiche; pratiche metodologiche e procedure organizzative. Il Dirigente Scolastico definisce gli obiettivi della propria azione di propulsione, coordinamento e monitoraggio alla luce di tali priorità.</p> <p>La valutazione del raggiungimento degli obiettivi si effettua nelle medesime sedi collegiali e fa ricorso a strumenti di rilevazione quali raccolta dati, questionari e checklist di controllo.</p> <p>Il monitoraggio della progettualità avviene al termine di ogni anno scolastico, prendendo in esame le proposte e valutandone la ricaduta in termini di efficacia. In questo modo è possibile favorire un proficuo scambio tra i docenti che garantisce, da una parte, la possibilità di verificare la validità o meno delle nuove iniziative; dall'altra di rivedere e/o modificare iniziative divenute nel tempo obsolete.</p> <p>La costruzione della comunità educativa e formativa avviene anche grazie alle attività extracurricolari pomeridiane, anch'esse monitorate alla fine dell'anno scolastico attraverso strumenti strutturati.</p>	<p>2018</p> <p>L'azione di monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi, nonostante sia stata per quest'anno incrementata, (viene effettuata ad inizio, a metà e a fine anno nelle sedi collegiali), dovrebbe comunque essere più sistematica.</p> <p>In alcuni casi occorrerebbe una più ampia condivisione e concertazione rispetto alle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle responsabilità attraverso l'organizzazione e la gestione da parte degli Organi Collegiali.</p> <p>Le funzioni strumentali sono 14 suddivise nelle seguenti aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 PTOF- Valutazione 2 Continuità - Orientamento 3 Intercultura 4 Salute 5 Musica 6 Inclusione <p>Alcune di queste Funzioni Strumentali sono sostenute da Commissioni di lavoro. I settori fondamentali individuati nel PTOF sono presidiati dalle FS.</p> <p>Il Fondo di Istituto è così suddiviso: il 65% ai docenti e il 35% al personale ATA.</p> <p>La ripartizione del Fis per i docenti viene distribuita al 55% per progetti rivolti agli alunni e al 45% per il lavoro di commissione e organizzativo (prevale quindi l'intervento diretto sugli alunni); le Commissioni sono 14 e la relativa composizione copre entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>I compiti dei docenti e del personale ATA sono definiti con chiarezza, formalizzati con incarico e resi noti a tutto il personale scolastico.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite nel modo più tempestivo possibile, facendo ampio ricorso alle sostituzioni interne soprattutto alla Scuola Primaria dove le graduatorie dei supplenti esterni risultano esaurite.</p> <p>L'organizzazione interna ha permesso di ridurre progressivamente fin quasi a rendere un'eccezione il ricorso alla divisione delle classi in caso di assenza dei docenti.</p>	<p>2018</p> <p>Con le iniziative di scuola aperta al territorio, è aumentato il carico di lavoro per il personale Ata, mentre l'attribuzione di organico risulta insufficiente a coprire le esigenze amministrative, di sorveglianza e di pulizia di tre plessi molto grandi e dove sono presenti molti alunni con disabilità e bisogni di assistenza. Per questo è stata aumentata all'interno del FIS la percentuale della cifra destinata al personale ATA che, ai sensi della vigente normativa, è difficilmente sostituibile in caso di assenza.</p> <p>Nonostante l'assenteismo del personale sia molto basso, la sostituzione del personale assente permane una criticità, oltre che per il personale ATA, anche per il personale docente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2018</p> <p>Il PTOF ha identificato tre aree principali : a) Inclusione, b) Successo formativo e prevenzione della dispersione scolastica, c) Intercultura.</p> <p>Su queste tematiche si concentra la realizzazione di progetti specifici. I più rilevanti sono di tipo inclusivo (Pet Therapy, musica d'insieme, laboratori musicali, creativi ed espressivi, progetti sportivi), finalizzati al successo scolastico (recupero e potenziamento didattico, counselling, orientamento/riorientamento), intercultura (Laboratori di Italiano L2, mediazione linguistica e culturale, didattica interculturale).</p> <p>Per il reperimento di finanziamenti e fondi la scuola ha partecipato a diversi bandi (MIUR, PON, FAMI, Regione Lombardia, Comune di Milano) in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, Associazioni esterne, fondazioni, cooperative, associazioni genitori. Nei progetti sono coinvolti esperti esterni, ma molto forte è anche l'impegno del personale interno (vedi FIS e docenti per il potenziamento).</p> <p>L'attività di progettazione si è avvalsa del supporto di una commissione apposita.</p> <p>Nell'ultimo triennio è stata completata la realizzazione della rete WI-FI nei tre plessi. La dotazione di LIM è andata crescendo fino a coprire completamente la Scuola Secondaria, mentre si sta procedendo a completare anche la dotazione nelle classi delle scuole primarie. Alla Secondaria il ripristino del laboratorio di informatica ha favorito un ampliamento notevole della didattica innovativa.</p>	<p>2018</p> <p>La strumentazione hardware e software nella scuola primaria risulta ancora carente, nonostante i progressivi incrementi in questi ultimi anni.</p> <p>L'alto numero di iniziative progettuali attivate rischia di creare interferenze e richiede un'attenta regia: pertanto è necessario essere oculati nella scelta dei progetti e privilegiare quelli che presentano una continuità nel tempo, che si sono rivelati validi e che risultano strettamente connessi alle priorità espresse dal PTOF.</p> <p>La valutazione dell'efficacia dei progetti dovrebbe essere più sistematica e avvalersi di strumenti più strutturati.</p> <p>Le carenze di disponibilità finanziarie rischiano di favorire l'attrazione verso progetti offerti alla scuola a titolo gratuito, ma non sempre coerenti con i bisogni formativi reali della scuola e degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

2018

La definizione della mission e della visione dell'Istituto Comprensivo sono ampiamente condivise nella comunità scolastica. Più che buona è capacità della scuola di definire la propria identità e appartenenza al territorio, all'interno del quale sono chiaramente definiti servizi, mezzi, risultati e delineate le prospettive future.

Negli ultimi tre anni la scuola ha utilizzato forme di monitoraggio dell'azione in modo più sistematico attraverso uso di forme di controllo (griglie, raccolta dati, questionari, ecc.)

L'organizzazione delle risorse umane, l' individuazione di ruoli di responsabilità e i compiti per il personale sono definiti all'interno delle diverse componenti scolastiche e adeguatamente comunicate.

La gestione e l'impiego delle risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola (prevenzione della dispersione scolastica, successo formativo e inclusione)

La scuola è impegnata con successo a raccogliere finanziamenti aggiuntivi attraverso la partecipazione a bandi per accedere a fondi e finanziamenti .

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
2017 La formazione dei docenti divenuta strutturale, obbligatoria e continuativa secondo il piano nazionale introdotto dalla legge 107/2015, diviene uno strumento di promozione della professionalità e di supporto all'efficacia di ciascun operatore scolastico. La scuola cerca di provvedere con propri fondi al pagamento dei corsi di formazione. Gli spazi per la formazione collegiale e per l'autoformazione sono stati ampi e qui di seguito IL PIANO DI FORMAZIONE attivato: a) Il ruolo dell'educatore nella scuola (cooperativa Coesa), b) I disturbi di apprendimento e l'inclusione (formatori esperti) aperto ai genitori - corso dislessia Amica c) L'ADHD (Aifa) d) Insegnare italiano ai bambini sinofoni e) Dalla lingua per la sopravvivenza alla lingua per la creatività letteraria (associazione La Tenda) f) Danze popolari g) Didattica della storia h) Didattica della matematica (DIESSE) i) Didattica dell'italiano nella classe plurilingue j) Robotica e coding (UniCat) k) Progettazione e valutazione delle competenze (CIDI in presenza e online) + corso di autoformazione collegiale e ricerca- azione m) Mathup (UniMi Matematica online) n) autoformazione collegiale scuola secondaria sul PTOF e i progetti o) corso su registro elettronico p) autoaggiornamento sulle attività di educazione alla salute L'istituto Natta è stata designata scuola capofila nell'organizzazione dei corsi di formazione destinati alle scuole dell'ambito territoriale	2017 Per motivi organizzativi, non è stato possibile garantire la formazione in tutti gli ambiti didattici. La condivisione di quanto appreso durante i corsi di formazione non è sempre stata possibile per la mancanza di spazi dedicati.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>2017 La scuola raccoglie nei fascicoli personali le varie esperienze formative, i corsi e seminari/workshop frequentati dal personale docente e ATA. L'Istituto ha avviato un processo di documentazione sistematica delle competenze, anche in ambito extra- scolastico del personale, pertanto nell'assegnazione di incarichi si tengono in considerazione l'esperienza professionale e la formazione pregressa, in particolare per i docenti nominati per chiamata diretta.</p> <p>2017 Il Comitato per la valorizzazione dei docenti ha aggiornato i criteri del 2016 integrandoli con nuovi indicatori che permetteranno l'accesso al bonus premiale. All'interno della tabella per l'attribuzione è stata introdotta una sezione dedicata alla didattica innovativa e alla ricerca per la diffusione di buone pratiche di insegnamento (uso di nuove tecnologie, didattica laboratoriale ed inclusiva, metodologia Clil, classi aperte). Le nuove esperienze, che seguono un format progettuale, visionate e validate dalla Dirigente scolastica, verranno socializzate sul sito dell'Ic . Sono stati inoltre inseriti quali elementi di riconoscimento economico, la gestione e il riordino dei laboratori e della biblioteca.</p>	<p>2017 Il grosso impegno dedicato alla selezione e analisi dei curricula dei docenti nominati con chiamata diretta, è stato in gran parte vanificato dalla rinuncia dei suddetti per motivi personali.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2017 Esistono Gruppi di lavoro nei dipartimenti disciplinari e nelle interclassi all'interno dei quali si progetta, si condividono e si scelgono percorsi di apprendimento. Gruppi di lavoro spontanei sono nati durante corsi di formazione organizzati da esperti e associazioni esterne e hanno dato origine ad esperienze didattiche innovative e alla costruzione di unità di apprendimento anche trasversali ai due ordini di scuola. I materiali prodotti sono stati oggetto di incontri collegiali di autoformazione e successivamente pubblicati sul sito della scuola. Sul sito vengono inoltre pubblicati elaborati, fotografie, video, realizzati da singole classi o da gruppi di alunni.</p>	<p>2017 L'inadeguatezza delle risorse disponibili sul FIS per compensare le attività funzionali dei docenti rappresentano un limite alla partecipazione alle attività della scuola. All'interno dei gruppi di materia e delle interclassi è in corso il tentativo di organizzare la raccolta di materiale didattico-laboratoriale condivisibile, non sempre ciò risulta facile per l'esiguo tempo a disposizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2017
 Le azioni intraprese dalla scuola per investire nella formazione e per far crescere il capitale professionale sono notevoli e di ottima qualità .
 Ampi spazi sono dedicati alla formazione collegiale tenuta da esperti, da associazioni esterne, dalla DS con tematiche differenti quali inclusione, disturbi dell'apprendimento, Intercultura, didattica delle competenze...
 La valorizzazione del personale tiene conto delle competenze possedute; la raccolta delle stesse, anche in ambito extrascolastico, sono ordinate e documentate.
 La collaborazione tra insegnanti è attiva e diffusa nei vari gruppi di lavoro con modalità organizzative differenti.
 E' presente anche la formazione tra pari su tematiche relative al contesto dell'istituto; nei dipartimenti disciplinari e nell'interclasse si progetta, si condividono e si scelgono percorsi di apprendimento adeguati alle esigenze degli studenti .
 Gruppi di lavoro sorti spontaneamente durante corsi di formazione organizzati da esperti ed associazione esterni, hanno dato origine ad esperienze didattiche innovative anche sui due ordini di scuola e i relativi materiali prodotti sono stati oggetto di incontri collegiali di autoformazione, di eventi aperti al pubblico in occasione delle giornate di scuola - aperta e socializzate sul sito.
 .
 .

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2017</p> <p>La scuola ha stipulato accordi di rete per il successo formativo e per la prevenzione della dispersione scolastica: progetto Euridit, 9+, iniziative con CAG di zona , Polo Start, CPIA per i progetti di inserimento degli studenti nel sedicesimo anno che non hanno concluso il primo ciclo di istruzione; convenzione con il Liceo Tenca per stage di alternanza scuola lavoro (indirizzo musicale)</p> <p>Inoltre sono stati vinti bandi per i seguenti progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fami per la prevenzione della dispersione scolastica - Scuole al Centro con Miur per supporto italiano L2 e mediazione linguistica e culturale ; - I Progetti Scuole Aperte con comune di Milano con Associazione Bodio - Guicciardi cooperativa Coesa, Polisportiva Bruzzano, per potenziamento attività sportiva. <p>La collaborazione con soggetti esterni ha una ricaduta positiva sull'offerta formativa che consente un'ampia varietà di laboratori curricolari ed extracurricolari a sostegno dello svantaggio linguistico e socio-culturale o di potenziamento motorio.</p> <p>La scuola inoltre partecipa nelle strutture di governo territoriale con i delegati degli studenti e delle studentesse al Municipio di Zona 9 con iniziative sul quartiere .</p>	<p>2017</p> <p>.</p> <p>L'organizzazione, in alcuni casi la gestione e il monitoraggio dell'efficacia degli interventi risentono talvolta della numerosità delle agenzie e degli operatori coinvolti.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>2017</p> <p>Le famiglie dell'istituto sono state coinvolte nei gruppi di lavoro per la stesura di vari documenti, essenziali per la gestione delle attività educativo didattiche nell'ottica di un "benessere" scolastico e del buon funzionamento generale.</p> <p>Il Comitato genitori Maffucci e l'Associazione Abg, svolgono un ruolo attivo per la promozione e il sostegno economico di progetti specifici scelti dai consigli di classe e di interclasse, in alcuni casi forniscono contributi finalizzati al miglioramento delle strumentazioni scolastiche.</p> <p>Durante l'anno scolastico la scuola coinvolge i genitori organizzando conferenze su tematiche varie.</p> <p>L'Istituto ospita inoltre l'associazione Mamme a Scuola, che accanto all'insegnamento della lingua italiana, realizza diverse attività per favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica delle famiglie immigrate.</p> <p>La comunicazione è efficace e viene diramata attraverso mailing list ai rappresentanti di classe e ai genitori componenti il consiglio di istituto; la pubblicazione sul sito della scuola della modulistica per i docenti e per le famiglie, integrata dalla modulistica tradotta in varie lingue è utile per il consolidamento delle alleanze educative scuola-famiglia.</p>	<p>2017</p> <p>L'accesso al registro elettronico, in uso da novembre 2016 alla scuola secondaria e in alcune classi della primaria, non è ancora stato esteso alle famiglie.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2017


La scuola si riconosce negli indicatori del livello di eccellenza, in quanto il coinvolgimento delle famiglie è un dato rilevante ed importante all'interno dell'istituto, dotato di ampia capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione, l'integrazione e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Ci sono forme di collaborazione proficue con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, di progetti e anche per la stesura di documenti e regolamenti essenziali per il buon funzionamento generale e di salvaguardia degli aspetti più salienti della vita scolastica.

La scuola si è posta in diverse situazioni come partner strategico nella costituzione di reti territoriali; sono diventate prassi attive e diffuse la collaborazione e la promozione di accordi con enti presenti sul territorio, finalizzati alla formazione, alla continuità e orientamento, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sviluppo delle competenze linguistiche L1 nella scuola primaria e secondaria.	Diminuire la % di studenti nel livello 1 (molto basso) e 2 (basso) per allinearsi alla media nazionale.
		Formazione delle classi più equi-eterogenea.	Diminuire la variabilità degli esiti fra le classi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Potenziamento delle competenze disciplinari di base e dei processi auto-valutativi.	Incrementare la % del successo scolastico degli studenti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

2-Risultati nelle prove standardizzate nazionali: i risultati nell'I.C si collocano al di sotto della media nazionale (in particolare per Italiano) e l'effetto scuola, pur nella media, è da migliorare.
 2-Risultati nelle prove standardizzate nazionali: la formazione delle classi, in particolare nella scuola primaria, fa registrare un'alta variabilità tra le classi, relativamente agli esiti degli studenti.
 4- Risultati a distanza-Potenziamento delle competenze disciplinari di base e dei processi auto-valutativi al fine di ridurre l'insuccesso scolastico nel passaggio tra gli ordini di scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare l'uso sistematico di prove strutturate comuni che facciano riferimento ai curricoli per disciplina. Avviare una formazione specifica sulla didattica dell'Italiano.
	Ambiente di apprendimento	Potenziare spazi per condividere pratiche didattiche anche attraverso la formulazione di UDA con cadenza annuale.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Ridurre la % di insuccesso scolastico degli studenti che seguono il C.O. nel primo anno di Secondaria di II Grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1- Curricolo/Progettazione/ Valutazione: Incrementare l'uso sistematico di prove strutturate comuni che facciano riferimento ai curricoli per disciplina per monitorare il percorso degli studenti, per attuare interventi mirati e per raggiungere risultati più omogenei.
Avviare una formazione specifica sulla didattica dell'Italiano per aggiornare il livello di competenze dei docenti e di conseguenza degli alunni.

2- Ambiente di apprendimento: Potenziare spazi per condividere pratiche didattiche anche attraverso la formulazione di UDA con cadenza annuale, per socializzare buone pratiche e diffondere una pratica didattica e valutativa che includa anche compiti di realtà.

4-Continuità e Orientamento: Ridurre la % di insuccesso scolastico degli studenti che seguono il C.O. nel primo anno di Secondaria di II Grado per allinearci alla media nazionale.